

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 12 Dicembre

## LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)  
 Roma, 11.

Un detto di Macchiavelli — L'ex on. De Amezaga — La rassegnazione della Destra.

Macchiavelli che, per universale consenso, fu il più grande scrittore di cose inerenti all'umano consorzio, volendo mostrare l'influenza che la Fortuna esercita sopra il destino degli individui e degli Stati, da quell'osservatore acutissimo che egli era, ricordò come i romani avessero innalzato più templi alla Fortuna che a qualunque altro Dio.

L'esperienza aveva dimostrato ai romani che la Fortuna poteva giovare o nuocer loro più di Minerva o dello stesso Giove o di qualunque altra divinità.

Pur avendo credenze diverse da quello del paganesimo, bisogna riconoscere che anche presentemente non pochi individui riescono nella loro impresa, escono dall'oscurità e salgono anche ai primi posti sociali per il solo fatto di esser nati sotto una buona stella, per effetto cioè di quella potenza arcana che gli antichi chiamavano Fortuna.

Uno di questi uomini fu certo il De Amezaga: fu... ma non è. Vedete capriccio della Fortuna! Non senza ragione viene dipinta sulla instabile ruota.

Il De Amezaga non era conosciuto in Italia più di un ufficiale qualunque della nostra marina. Un bel giorno il di lui nome corre glorioso in tutta la penisola.

Che cosa era accaduto?

De Amezaga aveva fatto il suo dovere all'assedio di Cartagena.

In quel momento storico, come dicono i filosofi, il popolo italiano aveva bisogno di acclamare qualcuno, ed acclamò Amezaga, nello stesso modo in cui dopo acclamò

Appendice del Bacchiglione N. 60

## UNA VENDETTA ORIGINALE

— Il perchè?... Sarebbe troppo lungo lo spiegarvelo e forse ci farò sopra un giorno due o tre volumi quando giunga a cacciarmi in testa esattamente l'ortografia. Vi diceva adunque che, qualunque cosa vi si racconti di me, vi permetto di crederla, purchè tuttavia non vi si venga a dire che fo la corte alla vostra signora. Voi, Ruggero, mi conoete. Vi do' la mia parola di gentiluomo che vostra moglie mi sarà sempre sacra al pari che se fosse una mia sorella.

— E voi non sarete mai trattato in casa mia altrimenti d'un fratello, rispose Ruggero, nè sarete mai allontanato da essa che quando vi piaccia allontanarvene voi stesso. Vadano al diavolo moglie e ricchezza piuttosto che si estingua un'amicizia come la nostra!

— E così rispose Crettè.

Il marchese difatti si mostò molto assiduo in casa del cavaliere, ma ebbe la delicatezza di non venirvi mai solo e di non scegliere altre ore che quelle

il capitano Salvi da Bergamo per la sua cavalla Leda, o la saltatrice Carrozza, o il tenente Bove.

De Amezaga ebbe l'onore più grande che possa venir reso ad un cittadino di un libero Stato: fu eletto deputato al Parlamento da un collegio di Genova.

La Fortuna lo aveva posto in perfetto equilibrio sulla cima della ruota.

Ma la ruota girò... e De Amezaga venne estratto a sorte fra i deputati impiegati. Con questo di più, che l'instabile dea lo aveva protetto e gli sembrava amica fino ad un istante prima, quando volle che per lui solo si facesse eccezione fra gli impiegati eletti dopo le elezioni generali.

Ma la fortuna non ha abbandonato solo De Amezaga: ha abbandonato altresì, e per un altro aspetto, la Destra.

La quale oramai è rassegnata a dover vedere abolito il corso forzoso dalla Sinistra.

Dall'esame che gli uffici hanno fatto del progetto ministeriale è apparso che la Destra si condurrà assai meglio in questa questione che in quella del macinato. I malevoli dicono che lo faccia perchè vede prossime le elezioni generali. Io non lo so, ma è certo che fu ben ispirata a non combattere anche l'abolizione del corso forzoso, come aveva pazzamente combattuto quella del macinato.

Che alla Destra non possa piacere di veder guarite queste due piaghe dalla Sinistra, da quella Sinistra il cui avvenimento al potere doveva mettere a soqquadro tutta l'Italia, è cosa naturalissima — come è naturalissimo che la Sinistra debba sorridere del dispiacere della Destra. Ma se questa ha avuto la forza d'animo di soffrire con rassegnazione il colpo mortale, bisogna esser giusti e tri-

di ricevimento. Poi, quasi sempre, se ne andava col corteggio d'amici che s'era condotto seco. In una parola, fedele alla data parola, egli non fece la corte che al marito; ciò che fu causa che la signora d'Anguilhem cominciò col disprezzarlo come un indifferente e terminasse coll'odiario come un nemico.

Del resto il palazzo di Bouzenois, ora palazzo d'Anguilhem, divenne in poco tempo un ritrovo di scelta società. Silvana, bella e graziosa, attirava i galanti come fa il miele delle mosche. Ma Crettè, fermo al posto con d'Herbigny e Clos Renaud, cacciava quei mosconi colle sue arie spavalde, e coi suoi scherzi sempre approvati da Ruggero. Passarono di tal fiata sei mesi senza che la signora d'Anguilhem, per quanta voglienza la ne avesse in fondo, facesse punto parlare di sé.

Tuttavia essa avrebbe desiderato assai di apprezzare Versailles, ed a questo fine s'era volta alla devozione, ma il marchese ed i suoi amici s'erano dichiarati apertamente contro la vecchia (con questo soprannome si chiamava la signora di Maintenon), contro il gesuita (questo era il nomignolo del padre Letellier) contro la Anticaglia (erano questi i cortigiani) e contro la vecchia macchina (e questa era S. M. Luigi XIV.)

In ciò, come sempre, Ruggero s'era

butarle i dovuti onori perchè la rassegnaione è una delle più meritorie virtù cristiane.

## UN BEL CASO

Scrive la Ragione:

Diciamo bello per modo di dire: in realtà lo si dovrebbe dir brutto; ma siccome esso ha luogo là dove certa gente pretende di veder tutto bello, noi lasciamo intatto il primo appellativo apposto. Al lettore poi il giudicare.

Ecco il fatto:

Per quanto si sia cercato di tenerlo nascosto è oramai indiscutibile perchè è a tutti noto, che la Gazzetta d'Italia ha sospeso i suoi pagamenti, facendo punto per una somma di 290 mila lire. Fin qui non v'è nulla di sorprendente, ma il bello si è che fra i titoli di debito dell'avv. Pancrazi si siano trovate delle cambiali con la firma dell'on. Pozzolini Giorgio colonnello di stato maggiore, eletto recentemente a deputato nel collegio di Empoli e ancor più recentemente bocciato.

Il grazioso poi è che quelle cambiali sono datate all'epoca dell'ultima lotta elettorale.

A tali fatti sono necessari commenti???

## RASSEGNA ESTERA

La questione danubiana pare sciolta; così telegrafasi da Bucarest. Almeno un atto fu firmato. Per pronunciarsi però dovremo attendere i dettagli, per quanto siamo spinti a credere che lo spirito conciliativo vi debba avere dominato, e quindi sia tolto un nuovo pericolo di imminenti rotture di relazioni.

A ciò tuttavia deve più che altro avere cooperato la resistenza della Bulgaria e della Serbia, nonché della Rumenia. I due primi Stati si mostrarono già estremamente risolti contro l'Austria per la questione ferroviaria: che se quest'Impero fu violento nelle prime note, dovette tosto smettere l'albagia di fronte alla resistenza trovata. I documenti pubblicati lo attestano.

La stessa energia deve avere spinto l'Austria a migliori consigli

schierato nel partito dell'amico suo, e siccome Silvana insisteva per ricevere una società più cattolica, disse che non voleva fare del proprio palazzo un monastero, e che se vi apparissero i pretonzoli avrebbe opposto loro dei moschettieri di tutti i colori.

V'era una bella distanza, come si vede, dal Ruggero di Parigi a quello d'Amboise, dal marito di Silvana all'amante di Costanza, dal libertino in rivolta contro la veste talare allo scolaro che voleva farsi gesuita.

Silvana, che non si sentiva la più forte, fu obbligata a cedere.

Di quel tempo, messer Bouteau aspirava ad un posto di presidente. Ruggero parlò dei desiderii di suo suocero a Crettè, e Crettè colla solita sua cortesia, si mise in campagna insieme ai suoi amici, ma per quanta insistenza mettersero nelle loro sollecitazioni, per quanti artifizii usassero, videro perfettamente che colle proprie forze soltanto non riuscirebbero affatto.

Alcuno parlò allora a messer Bouteau di un certo marchese di Boyancourt, gran baciapile e molto in favore presso la Maintenon. Messer Bouteau ricordossi che, proprio tre o quattro anni prima, questo stesso marchese di Royancourt avea avuto e vinto un processo dinanzi al tribunale di cui egli era consigliere relatore.

Messer Bouteau recossi a fare una

anche nei suoi progetti di egemonia sugli Stati rivieraschi del gran fiume, forse sapendo che quegli Stati non erano soli e dietro ad essi eranvi Stati maggiori.

Questa è la notizia culminante del giorno: e sull'andamento europeo deve avere notevole influenza.

Di fronte a ciò che importa se il cappellano Stoecher in Germania sciorina nomi di ebrei che influiscono sulle Banche? Se in Francia Baudry d'Asson intenta processo al presidente ed ai questori della Camera perchè fecero contro lui osservare i regolamenti della stessa Camera?

## Il Congresso Socialista DI CHIASSO

(Nostra corrispondenza particolare).

10 dicembre 1880.

Imprevedute circostanze mi hanno impedito di spedirvi prima d'oggi la chiusa della mia relazione sul Congresso socialista di Chiasso. Del resto meglio tardi che mai, ed ecco che ora io soddisfo alla mia promessa.

Il Congresso socialista italiano adunque, mentre affermò la rivoluzione come unico mezzo per ottenere la emancipazione economica e morale del proletariato, aggiunse però che la rivoluzione stessa non potrà essere il prodotto di questo o di quel partito, ma che essa avverrà solamente quando il popolo avrà intera coscienza dei suoi diritti e doveri; respinse l'agitazione parlamentare e municipale perchè inefficace e dannosa; chiamò le Società di mutuo soccorso, le Casse pensioni ecc. empiastri di cattiva lega sulle piaghe del povero lavoratore; ammise la necessità che i socialisti approfittassero di ogni pubblica manifestazione della vita sociale come mezzo di perturbazione e di propaganda; votò il regolamento interno della Federazione dell'Alta Italia, proposto dalla Società i Figli del Lavoro di Milano; formulò un regolamento per i Congressi futuri; incaricò una Commissione, nominata seduta stante, dell'esecuzione dei lavori lasciati incompiuti.

I delegati socialisti che ebbero più spesso la parola furono il Caserio, il De Franceschi, lo Zanardelli, il Gnoc-

visita a quel signor marchese, che lo ricevette assai cordialmente; e gli rammentò la circostanza del processo che l'altro si ricordò perfettamente.

Ora, siccome il messere pensò che la raccomandazione di una bella signora non guasterebbe punto l'affar suo, chiese a Ruggero il permesso di presentare a lui ed a sua moglie il marchese; presentazione cui quegli senza alcuna diffidenza, non si oppose punto.

Il signor di Royancourt fu adunque presentato a Ruggero, cui disse mille cose gentili, ed a Silvana la quale abbassò modestamente gli occhi.

Ruggero contraccambiò al marchese tutte le sue gentilezze metà per cortesia e metà perchè stava bene esser in buoni rapporti con lui; era un favorito onnipotente ammesso alla tavola (poco lauta in verità) di madama di Maintenon e troneggiante nell'anticamera del padre Letellier.

Tre giorni dopo questa prima visita messer Bouteau fu nominato presidente.

Era naturalissimo che si accogliesse colla più bella ciera un uomo verso il quale s'aveva una così grande obbligazione. Quindi alla sua seconda visita, il marchese fu ancora più onorato che alla prima. Dal canto suo il signor di Royancourt disse al cavaliere d'Anguilhem che gli era a meravigliarsi che un uomo come lui,

chi, il Monticelli, il Della Torre ed altri.

Il Congresso si sciolse lunedì sera della corrente settimana alle ore 8.

Sta notte a Milano furono operati parecchi arresti di socialisti, che affiggevano dei manifesti rivoluzionari redatti a Parigi sulle cantonate delle vie.

## Esposizione Nazionale del 1881

Le domande d'ammissione all'Esposizione ammontano al preciso complessivo numero 7560, delle quali 7520 di industriali regnicoli, 15 provenienti da industriali italiani del Trentino, 1 di Trieste, 1 di Fiume, 1 di Zara, 6 del Canton Ticino, 2 di Nizza, 2 di Parigi, 1 di Vienna e 1 del Cairo. Tali domande hanno già subito l'esame della speciale Commissione e di N. 3000 vennero già anche spedite le risposte; delle altre continua giornalmente l'invio.

## CORRIERE VENETO

**Bassano.** — Il Consiglio Comunale, trattando delle ferrovie interprovinciali, decise di sospendere il pagamento di ogni contributo finchè non sono riconosciuti a Bassano, legalmente e praticamente i diritti che le competono. A tal uopo fu incaricata la Giunta di liquidare i conti con la Provincia di Vicenza in base alla deliberazione 16 luglio 1873, con la quale Bassano assumeva sotto speciali condizioni il concorso nella garanzia dei prestiti interprovinciali.

**Pellestrina.** — Scrivono all'Ardiatico:

A proposito del vaiuolo, l'altrieri avvenne un fatto abbastanza curioso che destò l'indignazione di ogni persona di buon senso. Certo Vianello Filippo, proveniente da Venezia e diretto a Chioggia con un battello di frumento macinato, caricò nella vostra città diverti quintali di detta merce, e siccome sentivasi indisposto, si fece visitare da un medico del vostro Ospedale Civile; il qual medico, dopo avergli dichiarato essere affetto dal vaiuolo, lo lasciò venire qui a Pellestrina collo stesso battello — non curandosi delle conseguenze che potrebbero derivare da quel trasporto, e non pensando neppure di farlo alloggiare in

giovane, ricco e di merito, non chiedesse qualche carica alla corte o nell'armata e gli offrì gentilmente i suoi buoni uffizii. Ruggero, che avea sempre avuto in fondo al cuore un pocolino d'ambizione, non rispose che con calorosi ringraziamenti. Sino a quel momento il marchese — Ruggero lo confessava a Crettè il quale nutriva contro il nuovo venuto una certa antipatia — sino a quel momento il marchese, dicevamo, gli sembrava gentilissimo e cortesissimo.

Ma, come accennammo, v'era discrepanza d'opinioni tra i due amici — Crettè vedeva il marchese di Royancourt di molto cattivo occhio; ei sapeva come erano tortuose le mene di questi cortigiani dal fare bigotto, venuti a posarsi a guisa di spegnitori, sopra tutte le gioie umane, che avevano segnato i primi due terzi del regno di Luigi XIV. Non s'avrebbe per certo rappresentato Tartufo all'epoca in cui il signore di Royancourt godeva credito.

Da parte sua Silvana spingeva il marito ad accettare le offerte del favorito di madama di Maintenon.

— Noi saremo ammessi a Versailles, essa diceva, forse vi avremo anche l'appartamento.

(Continua)



Ospitale. Si limitò a far telegrafare dal regio commissario di Chioggia al nostro medico condotto, il quale subito sequestrò il natante col resto della merce ed il conduttore Vianello.

**Treviso.** — Ieri alla Corte d'Assise si chiuse un'interessantissimo e drammatico processo. Si trattava della signora Luigia De Franceschi-Michelini di Vittorio, accusata di percosse seguite da morte, sopra una sua bambina. Le dimostrazioni degli egregi periti, i signori dottor Ferrari-Bravo e prof. Rosanelli, che pronunciarono un parere splendido per la forma quanto per la stringente argomentazione scientifica, e l'eloquente difesa dell'avv. Giuriati, portarono all'assoluzione dell'imputata. Il verdetto dei giurati fu accolto da fragorosi applausi, a stento frenati dal Presidente e la signora Michelini fu quasi trionfalmente accompagnata all'albergo.

**Vicenza.** — La Società ginnastica vicentina Umberto I inaugura oggi il corso ginnastico 1880-81. In questa occasione si distribuiscono i premi agli alunni della Società, che si distinsero al Concorso di Milano.

## CRONACA

**Consiglio comunale.** — (Seduta dell'11). — Seduta magra! i consiglieri sono fiacchi e cadenti; la monotonia con cui il segretario Bassi legge il verbale della precedente seduta si riverbera sull'intera seduta.

Sarebbe quasi da credere che i consiglieri si trovino a disagio coll'attuale giunta!

Devesi per prima cosa procedere alla nomina di un assessore effettivo in sostituzione del Fanzago che insiste dignitosamente nelle date dimissioni *lieto se potrà prestare al Comune l'opera sua nella professione.*

Oh! che i signori consiglieri hanno bisogno di una cura speciale?

Alla prima votazione il maggior numero di voti l'ebbe il Cittadella che ne riporta dieci!

**Cittadella.** Contemplando lontanamente questo caso della mia elezione prego coloro che vogliono scrivere il mio nome di scriverne un altro.

I votanti per lui spariscono e dopo la seconda votazione riesce in ballottaggio lo Scapin contro il d.r. Zotti.

Riello non può rimanere supplente a causa di affari famigliari: lo si sostituisca!

Alla prima votazione su 39 consiglieri Romanin Jacur ottiene 12 voti; e il Cittadella 3. Alla seconda il primo 17 ed il secondo 7.

Mutazione improvvisa di scena! Nel ballottaggio riesce Cittadella.

Si vedeva che i consiglieri non vo-

## APPENDICE

# DIVORZIAMO

I giornali francesi sono pieni di ragguagli sull'esito della nuova commedia, in tre atti, di Sardou e Najac, che ha per titolo: *Divorcés!*

Si tratta ancora dell'argomento svolto da Gondinet nel *Grandi fanciulli*, ma questa volta con più serietà e con maggior ragionevolezza. Il che vuol dire che Sardou e Najac sono piuttosto favorevoli al divorzio.

Il successo è stato specialmente nei primi due atti, « complet et éblouissant » — dicono i giornali.

Entriamo tosto nel merito.

Siamo nella elegante dimora dei signori Prunelles di Reims.

Sono sposi da due anni. Che è avvenuto fra loro in tutto questo tempo? Nulla. Ed è appunto di ciò che si lagna la signora Cipriana. Il marito Enrico, sposandosi a quarant'anni, voleva realizzare il sogno degli *Invalidi del matrimonio*, cioè vivere regolarmente in santa pace. Ma Cipriana vuol tutt'altro. Essa è il tipo di quelle ragazze la cui immaginazione è stata più turbata che pervertita dalle letture, dalle fantasie e dalle dottrine azzurre, gialle, verdi, ecc., con cui si viene rifacendo il Codice. La teoria dell'*uccidilo, uccidila, uccidili*, non ha segreti per essa. Pensa che il divorzio, dopo due anni di matrimonio, è la libertà; che gli uomini possono ben

levano riuscisse il Romanin: purché bocciarlo i consiglieri si univano all'improvviso sul nome del co. Gino.

Devesi surrogare il supplente Pertile divenuto assessore effettivo!

A proposito! Quand'era semplice consigliere egli era l'oratore obbligato di continue domande e di continue dichiarazioni di soddisfazione verso l'eccellentissimo preside: dopo che passò assessore non lo si udì più fiatare! Perché?

Alla prima votazione c'è la solita confusione delle lingue: ma prevale il Romanin Jacur: credesi in una nuova coalizione per bocciarlo come nella precedente votazione, ma viceversa mostra prevalere il nome del Manfredini.

E i consiglieri costretti a scegliere fra lui e Manfredini votano per Romanin.

Che dirà l'onor. Manfredini? Comprenderà che i consorti non gli perdono le sue antiche velleità di opposizione per quanto egli si mostri melifluo e arrendevole?

E ci pensi lui!

Così per incidenza!

In tutte le votazioni ci furono costantemente almeno tre schede bianche: segni dei tempi!

E queste schede varie volte si elevarono perfino ad otto! né il numero si mutava nemmeno nei ballottaggi.

La giunta non doveva ridere: tanto più che sempre c'era anche una scheda nulla, quella col nome di un impiegato della Banca Veneta.

E quando lo scrutatore Romanin Jacur leggeva *Ettore Lotteri* molti consiglieri ridevano; ma la giunta si rideva, tanto che il Piccoli dispose che lo scrutatore finisse col dichiarare nulla la scheda senza pronunciare più quel nome.

Botta e risposta.

Il preside Piccoli leggeva la proposta della radiazione di una restanza attiva; in cadenza il revisore Pollini dava schiarimenti.

Le meschine restanze venivano eliminate: trattavasi di diciotto somme meschinissime che intralciavano i conti e nulla più.

C'era però una spesa che non dovevasi eliminare: quella cioè a carico della Fabbrica di Santa Sofia per lire 20. Il Pollini ne proponeva la radiazione per riguardi alla istituzione: certo le venti lire si avrebbero potuto pagare, ma i nostri consiglieri, tanto duri coi poveri, dovevano avere

considerare il settimo sacramento come ospizio degli invalidi, ma per le donne il caso è diverso: per esse il matrimonio è l'entrata in campagna.

Bisogna dunque trovarsi un amante. Lì per lì, in provincia, non si trova che un cugino di Enrico, un don Giovanni dipartimentale che si chiama Ademaro e che in qualità di guardia generale delle foreste si presenta di tanto in tanto coperto d'un magnifico uniforme verde.

Il marito Enrico vede, ma non si perde di spirito. Non teme per momento nulla di serio. Finché, dice, mia moglie mi fa una ciera scura, andiamo bene. Sarebbe un altro caso se divenisse amabile.

Un'altra ragione che rassicura Enrico de Prunelles è questa: la sua sposa prende un'interesse straordinario ai lavori della commissione parlamentare per l'esame della legge sul divorzio, di cui la Camera deve presto occuparsi. « Essa conta sul divorzio — dice Enrico — segno che sta ancora lottando. Se no, ben poco gliene importerebbe. »

Aggiungi che questo calmo e spiritoso marito ha un ingegno meccanico tale da permettergli di occuparsi, tra le altre, a stabilire una di quelle sonerie elettriche che ci sono sulle ferrovie, e che continuano a suonare tutto il tempo che il treno è in stazione. Egli l'ha applicata all'apertura della porta della serra, per la quale entra nascostamente Ademaro.

Ad ogni visita dell'amoroso campione di provincia, il marito compare, si frammenta alla conversazione, e poi lo riconduce in istrada.

un riguardo alla S. M. Chiesa.

Bravissimi! i preti ve ne compenseranno in Paradiso.

Dovevasi discutere il bilancio dello Spedale civile per 1879. I conti non sono tutti pronti, e quindi rimettesi la pertrattazione ad altra seduta.

Già tant'è; farli o non farli certi conti è lo stesso. Alle deficienze deve supplire il Municipio: l'è soltanto questione di prima o poi!

Si passa a trattare la rinnovazione del contratto della Banca Veneta per servizio cassa del Comune: la Banca corrisponde il 3 per 0/0 sulle somme a credito del Comune: il Municipio il 5 per 0/0 sulle esposizioni della Banca. Questa verso preavviso di tre giorni debba porre a disposizione del Municipio perfino 300,000 lire.

**Romanin Jacur.** Come consigliere d'amministrazione della Banca mi asterrò dalla discussione.

**Levi Civita.** Ed io pure.

**Storni.** Le spese comunali si sa quali sono: perchè dunque tenere a disposizione 300,000 lire?

**Piccoli.** Non ne usiamo che in casi estremi: teme che noi ne possiamo abusare?

**Storni.** No: ma questa somma a disposizione sarà compensata con altri aggravii: si rinunci alla prima e si ottenga diminuzione dei secondi.

**Levi Civita.** La Banca pone questa somma a disposizione del Municipio per la fiducia nella solvibilità e moralità di lui e non per altro: ciò non influisce sugli altri patti.

Dopo ciò il contratto è approvato.

E si ripara del Cimitero!

Venti campi padovani verranno comperati dalle ditte Scolari, Piovene, Salmaso, Barbaro e Ospitale civile alla media di lire 1607 al campo: in complesso per lire 33,305.

Il Consiglio dà l'autorizzazione alla Giunta per la stipulazione dei contratti senza discussione di sorta.

**Maluta.** Vari consiglieri avevano proposto un ordine del giorno per un prestito di lire 100,000 per sollecitare i lavori del Cimitero. La Giunta l'ha messo nel dimenticatoio?

**Piccoli.** Manca la perizia del progetto: senza questa come si può fare il calcolo del prestito?

**Maluta.** Si solleciti!

**Piccoli.** Sarà fatto.

E i padri coscritti si raccolgono in

Ma così non si può andar avanti. Ademaro — che sta per essere traslocato — vuol prima ottenere qualche cosa di più, e ricorre ad una astuzia. Si fa mandare da un amico un dispaccio in cui è detto che la legge del divorzio ha una forte maggioranza dalla sua. Questa buona notizia farà cadere gli scrupoli di Cipriana. Infatti, essa si dispone per la prima volta a varcare la soglia del bell'Ademaro, quando sopravviene il marito, e, indovinando che il telegramma è una frottola, prende subito il suo partito.

— Ebbene, dice egli in sostanza a sua moglie tosto che rimane sola. Eccoci dunque liberi tutti e due. Possiamo separarci. Più nessun vincolo, non più musci. Parliamo da buoni amici.

Cipriana è radiante di gioia. Salta al collo di suo marito, e gli dice:

— Dunque, ci separiamo? Come sei buono!

Il marito profitta del buon momento di espansione, da lungo tempo insoddisfatto, per aver notizie sul grado d'intimità a cui la relazione con Ademaro era giunta. E conclude che dopo tutto non c'è proprio nulla di grave. Un po' di imprudenza, di civetteria e nient'altro. Un semplice passatempo per sollevarsi dalla vita di provincia, come dice ingenuamente Cipriana.

Arriva Ademaro. Il marito di Cipriana gli annuncia gravemente il prossimo scioglimento del proprio matrimonio.

— Mio caro amico, aggiunge. Voi amate Cipriana. Io rinunzio ad essa, e voi potete sposarla dopo compiute le formalità legali.

seduta segreta e deliberano:

a) di confermare a presidente della congregazione di carità il comm. De Lazara co. Francesco;

b) di confermare a membro della commissione visitatrice delle carceri il sig. Pietropoli avv. Paolo;

c) di eleggere a membro del consiglio di amministrazione della casa di ricovero il sig. Lotteri Ettore (povero Manfredini reietto!);

d) e di rieleggere a membro del consiglio d'amministrazione dello spedale civile il sig. Maluta Giovanni;

e) Poi fu aumentato di L. 200 lo stipendio all'incaricato dell'insegnamento della lingua italiana, della storia e geografia nella classe I parallela delle scuole tecniche;

f) e si accordò l'aumento del 5 p. 0/0 sullo stipendio agli impiegati municipali signori Zatterini Pietro e Dorio Francesco.

Per finire:

— Hai veduto un impiegato di Banca nominarsi all'amministrazione della Casa di Ricovero, mentre, non essendo nemmeno consigliere, c'era chi lo voleva anche assessore. Quale rapporto corre fra le Banche e le Case di Ricovero?

— Sì nelle une che nelle altre ci sono i pochi che vi speculano sopra, ed i moltissimi che vi si aggrappano per trovarvi l'ultima rovina e delusione.

**Società Danieli.** — Innanzi ad uno scelto e numeroso uditorio ier sera (11) questa Società diede uno dei consueti trattenimenti musicali.

Il programma non poteva essere migliore. Primo pezzo fu il duetto nel *Ballo in maschera*, per sestetto, mirabilmente eseguito dai signori Marchesini, Marconcini, Lorenzoni, Gasparetti, Farlatti e M.° Marchesi.

Il signor Luigi Fiorentini fu uno dei campioni della serata, e fu meritamente festeggiato tanto nella *Romanza — A te —* del M.° Danieli, quanto in quella della *Gioconda* del M.° Ponchielli, che nel bellissimo duetto del M.° Rossini — *I marinari* — del quale fu chiesto il bis.

In luogo della sinfonia del *Guglielmo Tell* venne eseguita la scena ed aria nel *Don Carlos* di Verdi, degnamente interpretata dal bravo dilettante signor Rizzo, il quale si fece meritamente applaudire tanto in questo pezzo come nella *Romanza — Non voglio amar —* del M.° Danieli, ed anche nel duetto dei *Marinari*, di cui, come fu detto più sopra, fu chiesto il bis.

L' esordiente e simpatica signorina

— Le mie pretese non andavano fin là, balbetta Ademaro.

— Ma voi avreste torto di lagnarvi, riprende Enrico. Pensate un po': una bella donna con 400 mila lire di dote. Vero è che ne spende 60 mila all'anno. Ma insomma, sopprimendo cavalli e vetture, anche voi che siete un povero impiegatello a duemila e due, potete trovarvi bene.

Ademaro trova infatti che il partito è eccellente, intanto che Cipriana diviene pensierosa.

Ademaro è tutto pieno di ammirazione per la lealtà di Enrico. Protesta perfino di voler rispettare Cipriana, fino a che essa non avrà regolarmente cambiato di nome.

— Rispettate, rispettate pure! va benissimo, dice Cipriana.

E volendo Ademaro replicare qualche insulsaggine amorosa, essa lo interrompe.

— Gli è strano! dopo che ciò è permesso, non mi diverte più affatto.

Ademaro è stato antecedentemente invitato a pranzo. Quindi esce per andare a far toeletta e poi tornare. Resta Cipriana sola, e le compare innanzi il marito in abito di chi sta per uscire di casa.

— Come? non pranzate con noi? — chiede Cipriana.

— No. Voi pranzate con Ademaro, a quattro occhi.

— E voi dove pranzate?

— All'Hotel Vatel.

— Solo?

— Forse con un amico.

— Un amico o una donna?

Il lettore capisce già la situazione. Cipriana fa una scena violenta di gelosia al marito, il quale, giunto il

Rosina Baldissara, fornita di eccellenti mezzi vocali, si fece apprezzare ed applaudire nelle due bellissime romanze del M.° Danieli — *Io penso a te — ed — Il pianto amoroso.* — Se questa ragazza avesse la fortuna di trovare dei mecenati, sarebbe in grado di acquistarsi fama grandissima; glielo auguriamo di cuore.

Piacque assai il duetto nell'*Aroldo* di Verdi per quintetto.

Una parola di elogio anche al sig. Levi che esegui assai bene la fantasia sulla *Jone* di Petrella per violino.

Bravissimo il M.° Marchesi nel *Rêveil de Lion* per pianoforte del M.° Kontski.

Come non si può tralasciare una parola di elogio al bravo giovane sig. Cecchini, distinto dilettante di flauto, che si fece molto applaudire nella fantasia di concerto sulla *Norma* di Bellini del M.° Lovreglio.

Infine dobbiamo un complimento al bravissimo maestro Danieli, il quale deve essere soddisfatto delle continue prove di stima che riceve dal pubblico frequentatore dei suoi concerti; augurandogli che sempre abbia a moltiplicarsi il numero dei soci componenti l'eletta Società portante il suo nome.

**Per chi patisce il freddo.** — Un consiglio igienico. Molti, nelle notti d'inverno, non possono dormire pel gran freddo che irrigidisce i piedi. Un rimedio efficace è quello di bagnarsi i piedi nell'acqua fredda, prima di mettersi a letto. Questo facile sistema provoca una reazione, e ristabilisce la circolazione del sangue.

Ma le persone che hanno poco calore vitale, hanno bisogno di qualche cosa di più energico per passare la notte senza soffrire. Se non vogliono riscaldare il letto, prendano, prima di coricarsi, un *grog*, di una forza proporzionata alla loro età, al loro sesso, ma caldo, quanto possono sopportarlo. La circolazione del sangue prenderà nuova lena per tal modo, e non troveranno più il letto tanto gelato. Il freddo sparirà tosto, e il sonno non tarderà benefico a chiudere le palpebre.

**Santo ladrocinio.** — Una nuova associazione si è costituita in Padova: la Società cattolica di mutuo soccorso « col santo scopo di propagare la santificazione delle feste e di soccorrere i soci iscritti come effettivi allorché per malattia od infermità vengono inhabilitati al lavoro. »

Una circolare è stata emanata col suo bravo estratto dello *Statuto fedelmente* esposto e con tanto di prezzi per le contribuzioni.

buon punto, le propone, se vuol proprio persuadersi che ei non va a pranzo con nessuna donna, di accompagnarlo là ove egli va a desinare.

Cipriana grida subito sì, dice che si diventerà molto a mangiare in un gabinetto particolare col marito.

Ma questi a un tratto interrompe: — E Ademaro?

— Ademaro? Vada al diavolo. Pranzerà solo.

In quella si suona il campanello, è proprio l'amoroso Ademaro che giunge. Ma Cipriana stringe il braccio al marito e lo sollecita a uscir presto da un'altra parte con lei, e così cavarle tutti e due da Ademaro.

Questi, allorché entra, trova un cameriere incaricato di dirgli:

— La signora è corsa da sua zia, che è ammalata.

— Così presto! — grida Ademaro disperato.

Nel terzo atto, intanto che gli sposi pranzano all'Hotel Vatel, l'aspirante Ademaro, sotto una pioggia dirotta corre, attraverso tutta Reims, da tutte le zie di Cipriana. Alla fine, bagnato come un pulcino, finisce col capire che si sono burlati di lui. Allora egli cerca un commissario di polizia, il quale constati il flagrante delitto della pretesa sua moglie futura con lo sposo legittimo.

E così finisce, in mezzo a risa ed applausi straordinari, la commedia, che come dicemmo ebbe un successo e che — dal punto di vista di Sardou — è innegabilmente una bella satira.



Alla circolare va poi unito un biglietto per accedere agli esercizi spirituali in S. Sofia, ove ci sarà un mondo di belle cose: « esposizione del S. S. — Messa del vescovo Polin e possibilmente (sic) la S. comunione. »

A quale scopo servano i denari che si raccolgono in tal guisa dalle tasche dei fedeli cristiani è ben noto ad ognuno che conosca di che è capace la setta nera; epperò mettiano in guardia la gente che disdegna farsi partecipe delle empie arti di quelle untuose persone, dalle sante ladronerie di questa fatta.

**Biglietto falso.** — Abbiamo accennato ad un biglietto falso da L. 5 che sarebbe stato consegnato e successivamente sbazzato l'altra sera al Teatro Garibaldi.

Dobbiamo ora dichiarare che quel biglietto dopo accurato esame venne riconosciuto non falso e quindi restituito.

**Spaurimento.** — Una povera domestica ieri mattina venendo da Via Schiavin per San Pietro, Via Livello e San Nicolò fino alle piazze ha perduto dieci lire.

Chi l'avesse trovata farebbe opera doverosa di portarla in via Schiavin al n. 1485, dove riceverà la relativa mancia.

**Banda Unione.** — Il concerto dato ieri dalla banda Unione al Garibaldi riesci benissimo vi accorse molta gente e c'erano nei palchi parecchie signore.

La marcia reale e l'inno di Garibaldi furono applauditissimi come lo fu in ogni suo pezzo quest'eccezionale banda, diretta con tanto amore dal bravo maestro Felich.

**Teatro Garibaldi.** — La compagnia Tani che anche ieri sera ebbe a far un teatone, stasera mette in scena un balletto nuovo *Le Nozze di Monsieur Quo Quo*.

È allo studio la *Mascherata dei pagliacci*.

**Una al di.** — Una sciarada:

- I. Triplie.
- II. Doppio.
- III. Infido.

TOTALE — Dell'Asia onoro il lido.

Spiegazione della sciarada precedente:

*Don-dora.*

**Bollettino dello Stato Civile** del 9.

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 3.

**Matrimoni.** — Rosi Gio. Batta fu Antonio, celibe, barbiero con Guadagnini Angela di Francesco, nubile, casalinga; entrambi di Padova.

**Morti.** — Vettore Gentilina di Celeste, d'anni 10 — Minto Gilberto di Luigi, d'anni 13 — Italdino Natale, d'anni 1 e mesi 9 — Cecovi Giacomo fu Carlo, d'anni 31, impiegato, coniugato — Vidoni Alessio fu Giuseppe, d'anni 70, industriale, vedovo. Tutti di Padova.

Cuccato-Polatto Teresa fu Giacinto, d'anni 45, villica, coniugata, di Solestino di Monselice. — Zecchinato-Grigio Beatrice fu Giovanni, d'anni 43, villica, coniugato, di Albignasego.

del 10

**Nascite.** — Maschi 3 — Femmine 1

**Morti.** — De Cecchi Perin Giovanna fu Domenico, d'anni 81, casalinga, vedova, di Padova.

Negai Canella nob. Antonia Lucchese fu Michelangelo, d'anni 67, possidente, vedova, di Noventa Padovana.

## SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia di operette-vaudeville-parodie diretta dall'artista Tani rappresenterà l'operetta: *Un matrimonio fra due donne*, e il ballo: *Le Nozze di Monsieur Quo Quo* — Ore 8.

**BIRRARIA STATI UNITI.** — Stasera dalle 7 alle 11 concerto musicale.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Tutti gli uffici, meno il sesto, nominarono i rispettivi commissari per il progetto di abolizione del corso forzoso. Vennero nominati Corbetta, Minghetti, La Porta, Codronchi, Mussi, Costantini, Grimaldi, Branca, Melchiorre,

Giera, Maurogonato, Morana, Simonelli, Sella, Luzzatti e Castellano.

— I reali partiranno per la Sicilia il 2 gennaio e faranno ritorno alla capitale il giorno 15 dello stesso mese. Saranno accompagnati dai ministri Cairoli e Miceli, sulla corazzata *Roma*. Li scorteranno il *Duilio* ed altre navi della squadra, comandate dal ministro della marina.

— Il consiglio superiore del commercio deliberò che vengano iscritti nell'albo dei ragionieri, oltre coloro che ne possiedono il diploma, anche quelli che abbiano esercitato per dieci anni la professione, previo esame davanti a commissioni composte da delegati della Camera di commercio e da professori dell'Istituto Tecnico.

— Assicurasi che Garibaldi, con lettera diretta al presidente della Camera, insiste nelle dimissioni.

— Il consiglio com. di Roma deliberò di concedere alla società per la cremazione la facoltà di fare esperimenti di crematorii nel cimitero.

### Notizie estere

Telegrafano da Zagabria:

Nuova scossa di terremoto accompagnata da un nebo oscuro che avvolse la città per dieci minuti.

Nei dintorni si sentono incessanti rombi sotterranei. I contadini si rifugiano nella città.

— Telegrafano da Atene:

La legione degli studenti dell'Università ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta per marciare verso il confine.

— Telegrafano da Londra:

Grande esplosione in una miniera nel paese di Galles. Ottantasette morti.

— Telegrafano da Madrid:

La regina trovò nuovamente in istato interessante.

— Cassagnac e Mitchell ebbero un diverbio. Si crede che avrà luogo un duello.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta ant. del giorno 12

La seduta comincia con lo scrutinio segreto sui bilanci degli esteri, delle finanze e della guerra; lasciansi le urne aperte.

Si riprende poi la discussione della legge per modificare quella del 1879 sulle ferrovie complementari.

All'art. 10 per la costruzione di una linea di cui all'art. 19 della legge 1879 potranno adottarsi, previo parere del Consiglio dei lavori pubblici, le modalità tecniche opportune ad agevolare la costruzione. Se per Termoli-Campobasso si adotta un tipo economico sempre però a sezione ordinaria il governo stabilirà la misura della sovvenzione alla società concessionaria. Colle medesime convenzioni il governo sarà in facoltà di concedere alla società delle meridionali anche il tronco da Rieti a Terni.

**Colajanni** mostra preferibile per la linea Aquila-Rieti il tracciato attraverso la Valle Sigillo a quello per Rocca di Corno.

**Bordonaro** raccomanda che nel pattuire le misure della convenzione con la società delle meridionali per la linea Termoli-Campobasso e Rieti-Terni tengasi conto della franchigia doganale, di cui la società gode per la convenzione speciale, la quale franchigia si abolisce con la presente legge.

**Fazio Enrico** prega si costruisca non altrove la frazione destinata a Guardia Reggione.

**Finzi** osservando qui discutersi di modificazioni a beneficio delle società meridionali senz'alcuna garanzia di vantaggio pel paese domanda spiegazioni in proposito.

**Grimaldi** risponde a **Colajanni** che nella legge del 1879 approvaronsi le linee, ma lasciaronsi di eseguire i tracciati al ministro, previo parere del Consiglio dei lavori pubblici che la modalità, di cui in quest'articolo, riguardano soltanto le curve e pendenze. A **Finzi** risponde che il ministro presenterà un progetto relativo alla convenzione colle meridionali e a **Bordonaro** che nell'articolo seguente è provveduto a quanto egli raccomandava.

**Spaventa** osserva che, se il ministro dovrà presentare il progetto per la convenzione, questo articolo pare non sia definitivo; che alle nuove agevolazioni concesse alla società non corrisponde alcun vantaggio pel paese da parte di essa, che accordandosi di

adottare per Termoli-Campobasso un tipo economico diminuiscono le spese e quindi la sovvenzione su di che il Parlamento dovrebbe pronunciarsi, e tale osservazione vale anche per il tronco Rieti-Terni. Lamenta infine che si prometta alla società di continuare nell'inadempimento dei suoi obblighi.

**Finzi** non è soddisfatto delle spiegazioni del relatore, insiste nelle sue obiezioni sperando sieno confutate dal ministro.

**Di Blasio** risponde agli appunti mossi contro la società delle meridionali, appoggia l'art. della commissione credendo provvedere con maggiore sollecitudine e con ogni garanzia alla costruzione di quelle linee.

**Pierantoni** si unisce a **Spaventa** per deplorare il pessimo stato delle Stazioni, specialmente di Pescara, che si può dire non esista ad onta che quella città dovrebbe averne una in forza di legge.

**Baccarini**, ministro, risponde a **Colajanni** che i voti del Consiglio dei lavori pubblici e di una Commissione speciale opinarono che per maggiore brevità, minor costo e durata dei lavori pubblici, sia preferibile il tracciato Rocca di Corno. Tuttavia aspetta il voto definitivo del Ministero della guerra, come suole per tutte le linee. A **Finzi** e a **Spaventa** risponde, analizzando i tre punti che costituiscono l'articolo in discussione. Il primo punto tende a modificare l'articolo 8 del capitolato annesso alla legge 1862 che stabiliva curve e pendenze tali che sarebbe impossibile seguirle per ogni linea. Il secondo punto dà facoltà al governo di consentire il tipo economico per Termoli-Campobasso, perchè egli ritiene, che stante il traffico odierno e avvenire, questa linea possa servire soltanto agli interessi locali. Il terzo punto che mira a concedere alla Società anche il tronco Rieti-Terni contiene una proposta tutta del ministro, perchè esso crede indispensabile che l'esercizio almeno ne sia dato alla Società che eseguisce la linea Pescara-Aquila-Rieti, visto che al governo costerebbe molto più caro. Se la Società, che ora ricusa, accetterà, egli presenterà una convenzione su queste linee insieme con una scala mobile. Dà poi ragione dell'adempimento degli obblighi per parte della Società.

A **Bordonaro** risponde non essere questione nella presente legge delle franchigie accordate per l'introduzione di macchine alla società generale per le quali vorrebbe che lo Stato avesse da essa un corrispettivo. A **Fazio** dice che terrà conto della raccomandazione da lui fatta acciocchè si costruisca una stazione a Guardia di Reggione, come era stato stabilito e altrove. A **Melchiorre** dice che a Pescara fece ogni tentativo, ma inutilmente, per avere una stazione.

**De Riseis** raccomanda al governo di fare quanto potrà per la stazione di Pescara, ma senza pregiudicare i diritti delle popolazioni confinanti.

**Mantellini** dà alcuni schiarimenti sui procedimenti contro la Società per l'inadempimento degli obblighi confermando le parole del ministro, cioè che spesso tornano vani i richiami.

Chiedesi e approvasi la chiusura, e dopo osservazioni di **Pierantoni**, **Melchiorre**, **Colajanni De Riseis**, **Baccarini**, e del relatore, approvasi l'articolo con l'emendamento della commissione, pel quale le convenzioni relative a queste linee saranno approvate per legge.

Il ministro **Baccarini** propone l'art. 11 quale segue: I contratti e i pagamenti per le forniture del materiale mobile, contemplato dalla legge 1879 saranno fatti dal ministro dei lavori pubblici colle norme dell'art. 10 della legge 8 luglio 1878. Il ministro svolge i motivi di tale articolo che la commissione accetta. La camera quindi lo approva e approva anche l'art. 12 con cui estendonsi alle ferrovie della presente la legge sulle franchigie doganali accordato con la legge 1873, sopprime l'art. 13 con cui si dava facoltà ad emettere della rendita per sovvenzioni, stantechè il bilancio si approverà prima della fine dell'anno, ed approvasi l'articolo ultimo che mantiene in vigore la legge 1879, in quanto non sia modificata dalla presente.

**Miceli**, ministro, presenta i progetti di legge per la proroga del corso legale e per l'autorizzazione alla Società anonima per la ferrovia di Mantova-Modena di fissare a Torino la sua residenza. Il primo è dichiarato d'urgenza, e trasmesso alla Commissione nominata per simile oggetto nel giugno scorso.

Proclamasi infine il risultato della votazione che approva i bilanci delle Finanze, degli Esteri e della Guerra.

## UN PO' DI TUTTO

### Un banchetto alla Borgia.

— A Knoxville nel Tennessee, ventisette convitati vennero avvelenati in un banchetto nuziale. Per inavvertenza si era messo in una vivanda dell'arsenico invece di sale. Nove degli avvelenati sono morti.

**Un furto curioso.** — Venne perpetrato in Mantova un furto curiosissimo. Al signor Filippini fotografo in via San Simone venne rubata la mostra dei ritratti che egli era solito tenere attaccata alla parete esterna del muro di casa. Chi la rubò?

Un giovinotto del *bon ton* l'ha fatta egli stesso portar via per togliervi un ritratto d'una bella signorina che esso amava ardentemente... ma dalla quale — poveretto! — non era riamato.

**Un mistero a Parigi.** — I giornali parigini recano l'annuncio di un fatto che ha destato in quella città il massimo interesse. Ieri l'altro la polizia entrava nella casa di due coniugi commercianti in ritiro e vi operava una perquisizione in seguito alla quale procedeva al loro arresto. Contemporaneamente arrestava una giovane di fama alquanto dubbia. Questi arresti sarebbero stati provocati dal seguente fatto. Dicesi che la giovane abbia venduto ai detti coniugi una bambina di cui questi l'avevano richiesta. La somma per cui venne contratto tale vendita si assicura sia di trecento mila lire. Finora non si conosce lo scopo di questa vendita, ma si sospetta che si tratti di un affare scandaloso.

**Una centenaria.** — Racconta il *Figaro* che a Lilla vive una signora Mote, la quale ha finito l'altro giorno i cento anni. Essa rammenta benissimo e narra tutti gli avvenimenti della prima Repubblica. Il più singolare è che, a 16 anni la centenaria venne dichiarata tisica. Si vede che anche un secolo fa i medici prendevano granchi solenni.

**Un vestito di 40,000 lire.** — Per festeggiare le sue nozze d'argento, un negoziante russo, certo Eneff, ha ordinato a Parigi un vestito per la moglie, del valore di 40,000 franchi. Esso è tutto in broccato d'argento. La sposa non indosserà quest'abito che il giorno della festa, e dopo lo regalerà alla sua parrocchia.

**Incendio di un manicomio.** — Il manicomio di St. Peters, nello Stato del Minnesota, fu preda alle fiamme la notte del 15 novembre. Al momento dell'incendio 600 mentecatti v'erano rinchiusi, e benchè il soprintendente avesse spalancate le porte e spinto fuori i più testardi, tuttavia si lamentano 20 vittime.

I danni materiali sofferti dall'istituzione ascendono a 200,000 dollari non assicurati, vale a dire un milione di lire.

**Manoscritti inediti.** — I giornali russi annunziarono la scoperta di alcune opere inedite di Voltaire. Queste opere avrebbero una importanza storica poichè si tratta della corrispondenza fra Voltaire e Caterina, l'imperatrice di tutte le Russie. Questi manoscritti, scoperti nella provincia di Arel, non verranno probabilmente resi di pubblica ragione. Il governo russo vi ha messo il suo veto. Per ora si trovano nella biblioteca di Moldavia, ma saranno probabilmente portati negli archivi di Stato a Pietroburgo ed ivi sepolti. Ma ha paura dunque anche dei morti il governo russo?

**La fine del mondo.** — Scrive il *Corriere russo* che nelle popolazioni campagnole della provincia di Karkow (Russia) comincia a metter radice l'opinione che nell'anno prossimo debba avvenire la fine del mondo. Gli uni dicono che ciò accadrà per opera di una cometa la cui apparizione è aspettata nel 1881, e che già tentò più volte di sollevare la terra dai suoi cardini, ma non riesci nella impresa in causa di certi ostacoli. Altri cercano nell'Apocalisse una prova del finimondo, mentre alcuni la vedono nella guerra sovrastante fra la Russia e la China.

Altri infine citano una vecchia profezia secondo la quale è imminente la venuta dell'Anticristo « allorchè la terra sarà avviluppata in una rete di filo e di ferro. » — ciò si verificherà secondo i Charkowesi nell'anno prossimo col compimento delle reti telegrafiche e ferroviarie.

**La montagna più alta.** — Si è fatta di recente la scoperta della montagna più alta. È questa l'Ercole, scoperta recentemente nell'isola della Nuova Guinea: la sua altezza è di 32786 piedi, mentre che l'Everest punto culminante dell'Himalaya, che credevasi la più alta di tutte le mon-

tagne del globo misura 29002 piedi. Il capitano Lawson che scoprì l'Ercole potè ascenderle fino all'altezza di 23314 dove l'emorragia dal naso e dall'orecchio, e la difficoltà del respiro impedì all'ardito viaggiatore unitamente al suo compagno l'ulteriore ascensione.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Si osservò che nella nomina dei commissari pel progetto di legge sul corso forzoso non si ebbe alcun riguardo a colore politico.

— I Reali passerebbero per mare da Napoli a Palermo e di là a Messina e Reggio di Calabria, donde proseguirebbero per terra.

— Il *Diritto* smentendo la dimissione di De Sanctis dichiara che però avrebbe dichiarato prima come dopo il 30 settembre di essere sempre pronto a dimettersi.

— Il nuovo catasto modenese costerà quattro milioni.

— Il dottor Bertani sta compiendo un lavoro sui regolamenti della prostituzione. Su questo argomento il comitato italiano della Federazione direbbe una circolare a tutti i deputati.

### Notizie estere

In occasione della festa di S. Giorgio lo czar ricevette un telegramma di congratulazione dall'imperatore Guglielmo.

— Nella prossima apertura del Parlamento il governo serbo presenterà il progetto di legge per la emancipazione degli israeliti.

— A Parigi si fanno grandi sforzi per un accordo nel seno del partito bonapartista. Ma il principe Girolamo non vuol saperne di coloro che lo insultarono e ne misconoscerebbero l'autorità.

### Elezioni Politiche

Firenze, 2° Collegio — Eletto con voti 476 il marchese Pietro Torrigiani (destra).

## GAZZETTINO

**Il Calligrafo delle ricamatrici** ricco giornale mensile, artistico, calligrafico, istruttivo e di disegno ad uso delle scuole, delle famiglie, delle ricamatrici ecc.:

Prezzo d'associazione annuo L. 5, semestre L. 3 anticipate. In via di favore si spediscono gratis tre numeri arretrati per saggio, che costano L. 1,80 a chi manda 30 centesimi per le spese postali.

Dirigersi a Gaetano Beccari, Bologna.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

PARIGI 11. — La Camera continuando a discutere il bilancio delle entrate approvò tutti gli articoli che applicano le leggi fiscali ai beni delle congregazioni. Baudrysson presentò querela al tribunale civile e criminale contro Gambetta e i questori della Camera. Baragnon sosterrà la sua difesa. La voce del ritiro di Barthelemy che sarebbe surrogato dal Challemel, non è seria.

BUCARETT 11. — La commissione del Danubio approvò dopo lunga discussione l'atto addizionale all'atto regolante la navigazione da Galatz al mar Nero, quale atto addizionale a quello elaborato nell'ultima sessione.

PARIGI, 12. — La signora Thiers è morta.

NEW-YORK, 12. — Scoppiò un grande incendio a Pensacola nella Florida. Parte della città è distrutta.

NAPOLI, 12. — Il Comitato della Stampa spediva oggi ai danneggiati di Reggio Calabria quindicimila lire.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## LA TIPOGRAFIA

### ESQUISCE

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO



# NON PIU' MEDICINE

## Perfetta Salute

# REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarea, gonfiamento, giramenti di testa, palpazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, di gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,521. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY E C. (Limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

# CONTRO LA TOSSE

## Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto —

Giannetto Dalla Chiara f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia Dalla Chiara in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. Pianeri e Mauro, Cornelio all'Università. In provincia di Rovigo da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

# NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti farucalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franco di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

# CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: G. Campanelli e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo: Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

Si eseguisce Vighietti da Visita a L. 1.50 al cento

# ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

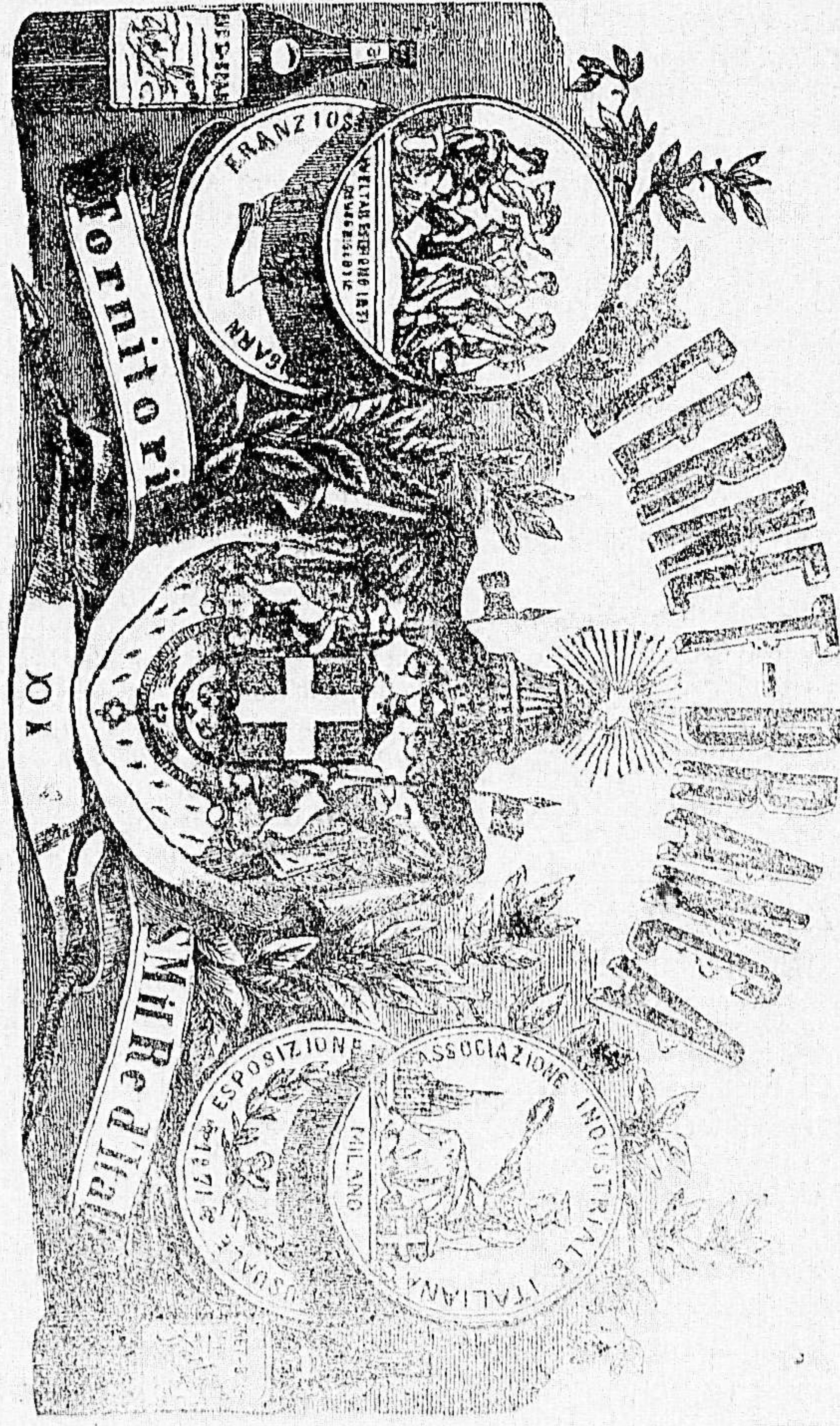
Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

# FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Specieclandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula fimbriata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altre piccole etichette portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1888. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, alleviando la qualsiasi voglia canna, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; infatti, che si facilmente van seguiti a distinzioni di ventre ed a vomitazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri amari.

3. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

4. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vernonika, e assai più prodico prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

5. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

La fede di che rilascio il presente.

Forenze Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica 7170, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei contralasci di 7170 adatti da dispensa dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo una dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Virovanni — Dott. Giuseppe Fanfani — Dott. Luisa Albertini

MARANO TOSCANI, Economo provvidore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli Felice ed Albertini

Per il Consiglio di sanità — Cav. MAHERO, segretario

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di V. E. F. A.

Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e prestissimo nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vetter